

In III pagina
UDINESE - BOLOGNA 4-2
di GIORGIO ASTORRI
MILAN - TORINO 2-1
di MARTIN
INTER - ATALANTA 3-0
di FRANCO MENTANA

L'Unità

DEL LUNEDÌ

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In III e V pagina
**RODONI battuto
al Congresso dell'UVI**
di ATTILIO CAMORIANO
A MAULE la Milano-Torino
di GIULIO GROSSI

ANNO XXXII (Nuova Serie) - N. 11 (73)

LUNEDÌ 14 MARZO 1955

★

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

MALGRADO GLI ATTACCHI DEI "MINORI" E DEL CONSIGLIO NAZIONALE D.C.

Scelba nega il fallimento del governo e sfida Fanfani a provocare la crisi

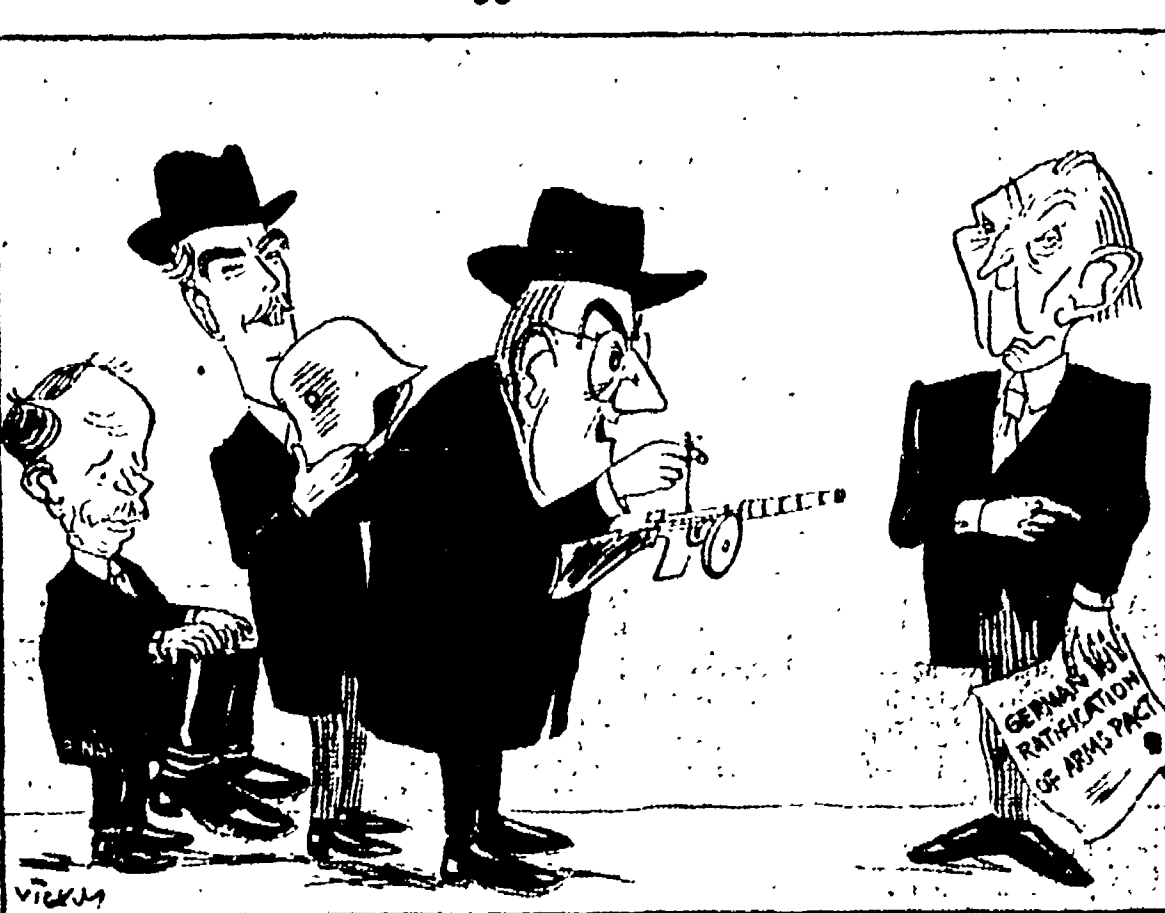
Colpevole e significativo silenzio sulle aggressioni fasciste - Pastore blocca con Scelba nella difesa dell'accordo sui patti agrari - Un o.d.g. di compromesso chiude stamane i lavori del C.N.

Dopo la richiesta di Fanfani, nella prima giornata del Consiglio nazionale del Pci, Scelba ha negato il fallimento del governo. «L'unico fallimento», ha detto, «è quello del fascismo, che ha provocato la crisi del 1946». Scelba ha sfidato Fanfani a provocare la crisi, ma ha anche sottolineato che il governo non ha mai avuto l'intenzione di cadere. «Il governo», ha detto, «è stato formato per durare e per risolvere i problemi del paese».

Il contrasto di uno dei partiti sopra una decisione governativa non può avere conseguenze sulla esistenza del governo. Con quest'ultima dichiarazione, Scelba ha chiuso la sua perorazione. «Con la legge», ha detto, «si risolvono i problemi più generali dell'economia italiana, ma non si risolvono i problemi più specifici del paese». Scelba ha anche sottolineato che il governo non ha mai avuto l'intenzione di cadere.

Il ministro della Giustizia, Scelba, ha sfidato Fanfani a provocare la crisi. «Il governo», ha detto, «è stato formato per durare e per risolvere i problemi del paese». Scelba ha anche sottolineato che il governo non ha mai avuto l'intenzione di cadere.

IL "DISARMO", DEGLI OCCIDENTALI



Dalles (parlando ai comunisti, a Mosca, il 14 marzo), mentre parla del disarmo mondiale, cominceremo a disarmare noi. (Vignetta di Vicky sul "Daily Mirror" di Londra)

L'esecutivo socialdemocratico di Torino chiede misure contro il fascismo

Il voto unanime del Consiglio provinciale di Parma - Gli ordini del giorno dei movimenti giovanili di Genova e Bologna - Il sottosegretario liberale on. Cortese per la repressione dei rigurgiti neofascisti

L'ampio movimento di unità antifascista che anima uomini di ogni tendenza, intellettuale e lavorativa, contro i rigurgiti fascisti, si è manifestato con un voto unanime del Consiglio provinciale di Parma. Gli ordini del giorno dei movimenti giovanili di Genova e Bologna, il sottosegretario liberale on. Cortese per la repressione dei rigurgiti neofascisti.

Il voto unanime del Consiglio provinciale di Parma. Gli ordini del giorno dei movimenti giovanili di Genova e Bologna, il sottosegretario liberale on. Cortese per la repressione dei rigurgiti neofascisti.

Il voto unanime del Consiglio provinciale di Parma. Gli ordini del giorno dei movimenti giovanili di Genova e Bologna, il sottosegretario liberale on. Cortese per la repressione dei rigurgiti neofascisti.

Artisti sovietici partiti per la Grecia

MOSCA. Un gruppo di artisti sovietici, tra cui il pittore Andrej Moiseev, è partito per la Grecia per partecipare a una mostra d'arte.

La distruzione di tutte le armi atomiche chiesta a Firenze da illustri uomini di cultura

Al termine di un convegno è stata approvata una mozione firmata dallo scrittore Jahier, dai professori Luporini, Ajazzi, Mancini, Padoa e Franceschini, dal vescovo della Chiesa cristiana indipendente e da altre personalità



La nonnina di Rosignano, Anastasia Norelli, nata il 9 marzo 1853, e che ha 11 nipoti e 26 pronipoti, mentre firma l'appello di Firenze. Ne ha viste tante delle guerre - ha detto la nonnina - ma mai ho visto paura come oggi. L'unico mio desiderio prima di morire, è quello di vedere nel mondo una pace serena fra tutti i popoli.

DALLA REDAZIONE FIORENTINA. Firenze, 13. - Nel salotto di casa di Bontade, in via... (continua in pag. 2, col. 1)

Quinta vittoria consecutiva della Lazio

La Roma perde a Napoli (2-0) le ultime speranze



LAZIO - GENOVA 2-1 - Longren segna il primo goal con tiro angolatissimo quasi dal fondo campo. (Dopo la 1-1 per i servizi di Lazio-Palermo e Lazio-Roma di Renato Verducci su Napoli-Roma)

L'ASSEMBLEA DEI CINEASTI AL TEATRO ADRIANO

Blasetti chiede per il cinema piena libertà d'espressione

Reclamata l'abrogazione delle leggi fasciste - Evasivo intervento del ministro Ponti - Prossima un'assemblea degli "Amici del cinema"



Il ministro dello Spettacolo on. Giovanni Ponti e il regista Alessandro Blasetti fotografati ieri mattina all'Adriano, durante l'assemblea costitutiva dell'Unione nazionale associazioni cineaste.

1953 è uscito in pubblica... (continua in pag. 2, col. 1)

140 nuovi negozi a Mosca entro l'anno

Saranno anche costruiti trentatremila nuovi appartamenti, asili e scuole

MOSCA, 13. - Nell'anno in corso saranno costruiti nella capitale sovietica 140 nuovi negozi, 10 ristoranti e caffè, 32.000 nuovi appartamenti, asili infantili e scuole. E' anche in programma la costruzione di uno stadio e per le Olimpiadi del 1956.

NEGLI SPOGLIATOI DELL'OLIMPICO

Ancora Zibetti l'uomo del giorno

Il 102° goal di Burini - John «vigilato speciale»

Molti uomini della Lazio avevano nelle gambe la gran fatica del «derby» di domenica scorsa. DI VEROLI ci dice: «Vedevo rosso, fin dall'inizio, dico calci alla palla ma senza sapere dove andava a finire. Sono morto di fatica, anche se ho corso molto meno di una settimana fa». Il giovane terzino laziale vuol mentire — con questa dichiarazione — la impressione diffusa negli ambienti laziali che i giocatori, questa settimana, si siano lasciati andare un po' troppo per la gioia del trionfo di domenica. Il Comm. TESSAROLO è naturalmente contento della vittoria laziale, anche se è stata ottenuta di stretta misura: «Abbiamo pensato molto, nei miei scorsi. Siamo stati anche parecchie volte sfortunati. Ora ci va bene: la squadra è affiatata, può ancora fare molto».

Ancora una volta ZIBETTI è stato un po' l'eroe della giornata: ha salvato una rete sicura, nella ripresa, su un fulmineo tiro da distanza realizzato da Piatini. La palla, sentita già dentro e Zibetti si è disteso in tuffo, bloccando addirittura a fil di palo. Sul suo rilancio venne fuori la rete di Burini che mise al sicuro il risultato. Zibetti, a proposito delle interruzioni nei primi minuti, dichiara: «Non erano tiri facili come è parso a voi. Erano tiri inidiosi, rasoterra, ed io ero coperto. Sul goal di Carapellese non c'era niente da fare: è la prima volta che Carapellese mi fa un goal, dopo tanti anni, fin da quando nel 1890 ero portiere del Como. Anni lontani...».

GIOVANNINI dice che si sentiva in forma, e faticamente a posto: «Nel primo tempo loro hanno giocato molto bene. Per fortuna che noi, in difesa, tenevamo. Nei primi quaranta minuti all'attacco non riuscivano a combinare nulla e il Genoa ci premeva da vicino. Ma dopo il goal di Burini, molto bello, mi son sentito al sicuro. Il goal di «Carappa» non mi ha impressionato, anche se è stato un bel goal».

SENTIMENTI V si è impegnato da par suo, ha corso sempre, avanti e indietro, anche se il rendimento non è stato eccellente: «Avevo di fronte Dal Monte, secondo me il più pericoloso dei genovesi. Gioca duro, anche, e l'arbitro non lo seguiva, altrimenti avrebbe dovuto fischiarne i suoi numerosi falli ai miei danni».

JOHN HANSEN riconosce di non essere stato all'altezza della partita di sette giorni fa: «Di testa non mi è andata bene, d'accordo. Ma dovette notare che da quando segnavo i gol i difensori avevano fatto l'ordine di guardarmi da vicino. Oggi avevo sempre Carlini davanti e Larsen ai fianchi. Difficile muoversi, inoltre in area mi hanno fermato con le mani numerose volte, senza che l'arbitro intervenisse».

Il migliore dell'attacco è stato ancora un volta BURINI che ha segnato ieri il suo 102° gol in serie A: «Una difesa compatta, quella genoa. Ho capito che bisognava tirare da lontano, perché in area loro arrivavano senza spazzare via nulla. Avevo la palla da Vicolo mi son trovato solo, poco oltre la metà campo. Prima colossale allungare Brudsen, libero sulla destra ma troppo al largo. Poi ho visto che nessuno mi veniva incontro, ho proseguito fino al limite dell'area e ho sparato. E' andata dentro».

Qualcuno dice a VIVOLO che la sua squadra, dalle posizioni di retroguardia, in lotta per non retrocedere, può ormai aggiungere alle piazze d'onore: «Piano, andiamo piano — dichiara il capitano biancoscuro — ci sono anche gli altri. Ma sorride soddisfatto quando gli comunicano gli altri risultati: la Lazio sale all'undicesimo posto, ed è a cinque punti dalla Roma».

Mister RAYNOR si compiace soprattutto dell'efficienza dei reparti difensivi e fa parole di lode per Burini e Brudsen. Sul Genoa dice: «Ha giocato bene nel primo tempo, ma niente penetrazione nel suo gioco, poca costruzione in area. Sfortunati i tiri di noi: anche Zibetti fa parte della Lazio».

LOGREIN, infine, ci illustra il suo goal: «Mi ero spostato a sinistra, si era rimessa lateralmente. Ho avuto la palla in una posizione piuttosto scomoda ma sono riuscito a superare Cardoni. Poi mi son visto davanti il centrondiano Carlini: Vivilo è stato bravo ad attirarlo su di sé, dandomi così la libertà verso la rete».

Il dottor SAROSI, allenatore del rossoblu, ha una espressione triste e, in un primo tempo, si schermisce: «Non ho nulla da dire. Poi ride e dichiara: «Quel Zibetti ne ha avuto di fortuna. L'arbitro bene a chiamarlo in Nazionale, per Stoccarda. E' un portiere bravo, ma soprattutto nato con la canna».

Il Comandante TESSAROLO è venuto a salutare IARSEN negli spogliatoi rossoblu l'ex-laziale gli dice: «Adesso andate bene, a quanto pare. Una squadra solida la Lazio. Oggi, però, con un po'

di fortuna, potevamo almeno pareggiare. Abbiamo perso la traversa, abbiamo mancato retti già fatto, e quel vostro portiere ha fatto miracoli».

Larsen è stato forte il più bravo dei genovesi, si è impegnato dal principio alla fine, è stato il dominatore della metà campo, specie nel primo tempo. Subito dopo di lui, tra le file del Genoa, viene CARAPPELLESE, il capitano. Quel Zibetti non me lo ricordavo bene. Poi ho capito che era lui. Ha fatto un goal, in quei pochi minuti, chissà che non ci trovavamo ancora di fronte quando avremmo cinque o sei anni di più. Vorrei segnargli almeno un goal come quello di oggi. Oggi siamo stati sfortunati. Dovevamo pareggiare».

DAI MONTE è stato autore dei tiri più insidiosi: «Quando non vogliono andar dentro, — dice — non vanno, c'è poco da fare. Gran fortuna, quel Zibetti».

GINO BRAGADIN



LAZIO - GENOA 2-1 - Il primo goal, realizzato da Burini

I PROBLEMI DELLA COMPAGNIE VIOLA SONO TUTT'ALTRO CHE RISOLTI

Su corner a tre minuti dalla fine Buzzin ci dà la vittoria alla Fiorentina (1-0)

Tenace difesa (a catenaccio) della Spal — Virgili spreca molte buone occasioni

FIORENTINA: Costagliola; Magagnoli, Rossetti, Capucci, Chiappella, Segato, Bazzani, Mariani, Virgili, Orzan, Buziani. SPAL: Perale; Lucchi, Ferrara; Fugliero, Morin, Masi; Olivieri, Costantini, Rossi, Dal Poz, Broccoli.

ARBITRO: Liverani di Torino. Locali: 1. Al 42' della ripresa Buziani.

(Dal nostro corrispondente)

FIRENZE, 13. — I viola, opposti alla modestissima Spal, hanno faticato le tradizionali sette cartucce per raggiungere una straripante vittoria a 3 minuti dal termine. Ma, se la vittoria è venuta ugualmente, e con essa i preziosi due punti in classifica, i problemi della Fiorentina sono rimasti insoluti. Gli uomini di Bernardini, infatti, hanno confermato di non sa-

perci fare contro i cosiddetti catenacci, di cui lo Spal è ormai un abito praticante. L'assenza del fulgente Zamboni e di Graton, uniti con la Nazionale militare, ha sensibilmente ridotto la possibilità della prima linea: nella quale sono mancate in particolare modo le due mezzali, lo sfasato Mariani e l'assente Orzan. Virgili, oggi, è rimasto imprigionato nel tiro, e incapace in inintermittenti impennate tutte le volte che ha voluto toccare di foretto, lui solito a manovrare la scintilla. Volontario a fare la gara di Buziani, mentre Bazzani è ben lontano dal rendimento di alcuni mesi fa.

Il sestetto arretrato non ha invece grosse colpe da farsi perdonare.

Tra i fiorentini, i migliori uomini sono naturalmente da ricercarsi nelle linee arretrate e in modo particolare nel mezzo campo. Ma la manovra degli assistenti, sempre con Lucchi, mentre Persico ha cominciato a sparare di riporti a casa un prezioso puntiglio. Dopo un aerobico tuffo di Persico al 37' sui piedi di Virgili, un contrattacco di Braccini, fermato per fuori gioco dall'arbitro, la Fiorentina ottiene infine la rete della vittoria a tre minuti dal termine, in seguito a calcio d'angolo — il nono della lunga serie — battuto da Buziani sulla traversa.

Da segnalare una lunga e canaglia fuga di Segato che, superato Costantini, centra il tiro al volo Virgili, ma fallisce in pieno: riprende Bazzani sulla destra ma il suo tiro va alto.

Un altro corner è provocato da una deviazione di Persico su tiro di Virgili al 25'. Poi si hanno alcuni ottimi spunti di Segato e una fortunata azione di Bazzani, che, uscito alla disperata, mentre ritornava in porta, si è trovato sulla traiettoria del pallone calcato da Bazzani.

Al 35' è ancora Segato che, con un colpo di testa, calcia a palla a Virgili in preda pallone, ma il «Pecora Bill», che si trova completamente libero, sciupa bandamente da circa 4 metri.

Quattro minuti dopo, però, il contrattacco viola si riassume raccogliendo tempestivamente, al volo, un bel passaggio di Bazzani, egli lascia partire un bellissimo tiro che Persico, scattato prontamente, devia in calcio d'angolo.

La ripresa, con la Fiorentina in un monologo degli attaccanti viola, sospinti dalla mezzala e dallo stesso Magagnoli che si lancia con frequenza in avanti. Finiscono i corner a quattro, i tiri dei fiorentini volano quasi sempre dritti e quando sono ben

indirizzati pensa l'ande Persico a respingere.

L'azione viola continua. Segato e Orzan si scambiano di posto, ma la manovra degli assistenti, sempre con Lucchi, mentre Persico ha cominciato a sparare di riporti a casa un prezioso puntiglio. Dopo un aerobico tuffo di Persico al 37' sui piedi di Virgili, un contrattacco di Braccini, fermato per fuori gioco dall'arbitro, la Fiorentina ottiene infine la rete della vittoria a tre minuti dal termine, in seguito a calcio d'angolo — il nono della lunga serie — battuto da Buziani sulla traversa.

Da segnalare una lunga e canaglia fuga di Segato che, superato Costantini, centra il tiro al volo Virgili, ma fallisce in pieno: riprende Bazzani sulla destra ma il suo tiro va alto.

Un altro corner è provocato da una deviazione di Persico su tiro di Virgili al 25'. Poi si hanno alcuni ottimi spunti di Segato e una fortunata azione di Bazzani, che, uscito alla disperata, mentre ritornava in porta, si è trovato sulla traiettoria del pallone calcato da Bazzani.

Al 35' è ancora Segato che, con un colpo di testa, calcia a palla a Virgili in preda pallone, ma il «Pecora Bill», che si trova completamente libero, sciupa bandamente da circa 4 metri.

Quattro minuti dopo, però, il contrattacco viola si riassume raccogliendo tempestivamente, al volo, un bel passaggio di Bazzani, egli lascia partire un bellissimo tiro che Persico, scattato prontamente, devia in calcio d'angolo.

La ripresa, con la Fiorentina in un monologo degli attaccanti viola, sospinti dalla mezzala e dallo stesso Magagnoli che si lancia con frequenza in avanti. Finiscono i corner a quattro, i tiri dei fiorentini volano quasi sempre dritti e quando sono ben

indirizzati pensa l'ande Persico a respingere.

L'azione viola continua. Segato e Orzan si scambiano di posto, ma la manovra degli assistenti, sempre con Lucchi, mentre Persico ha cominciato a sparare di riporti a casa un prezioso puntiglio. Dopo un aerobico tuffo di Persico al 37' sui piedi di Virgili, un contrattacco di Braccini, fermato per fuori gioco dall'arbitro, la Fiorentina ottiene infine la rete della vittoria a tre minuti dal termine, in seguito a calcio d'angolo — il nono della lunga serie — battuto da Buziani sulla traversa.

Da segnalare una lunga e canaglia fuga di Segato che, superato Costantini, centra il tiro al volo Virgili, ma fallisce in pieno: riprende Bazzani sulla destra ma il suo tiro va alto.

Un altro corner è provocato da una deviazione di Persico su tiro di Virgili al 25'. Poi si hanno alcuni ottimi spunti di Segato e una fortunata azione di Bazzani, che, uscito alla disperata, mentre ritornava in porta, si è trovato sulla traiettoria del pallone calcato da Bazzani.

Al 35' è ancora Segato che, con un colpo di testa, calcia a palla a Virgili in preda pallone, ma il «Pecora Bill», che si trova completamente libero, sciupa bandamente da circa 4 metri.

Quattro minuti dopo, però, il contrattacco viola si riassume raccogliendo tempestivamente, al volo, un bel passaggio di Bazzani, egli lascia partire un bellissimo tiro che Persico, scattato prontamente, devia in calcio d'angolo.

La ripresa, con la Fiorentina in un monologo degli attaccanti viola, sospinti dalla mezzala e dallo stesso Magagnoli che si lancia con frequenza in avanti. Finiscono i corner a quattro, i tiri dei fiorentini volano quasi sempre dritti e quando sono ben

indirizzati pensa l'ande Persico a respingere.

L'azione viola continua. Segato e Orzan si scambiano di posto, ma la manovra degli assistenti, sempre con Lucchi, mentre Persico ha cominciato a sparare di riporti a casa un prezioso puntiglio. Dopo un aerobico tuffo di Persico al 37' sui piedi di Virgili, un contrattacco di Braccini, fermato per fuori gioco dall'arbitro, la Fiorentina ottiene infine la rete della vittoria a tre minuti dal termine, in seguito a calcio d'angolo — il nono della lunga serie — battuto da Buziani sulla traversa.

Da segnalare una lunga e canaglia fuga di Segato che, superato Costantini, centra il tiro al volo Virgili, ma fallisce in pieno: riprende Bazzani sulla destra ma il suo tiro va alto.

Un altro corner è provocato da una deviazione di Persico su tiro di Virgili al 25'. Poi si hanno alcuni ottimi spunti di Segato e una fortunata azione di Bazzani, che, uscito alla disperata, mentre ritornava in porta, si è trovato sulla traiettoria del pallone calcato da Bazzani.

Al 35' è ancora Segato che, con un colpo di testa, calcia a palla a Virgili in preda pallone, ma il «Pecora Bill», che si trova completamente libero, sciupa bandamente da circa 4 metri.

Quattro minuti dopo, però, il contrattacco viola si riassume raccogliendo tempestivamente, al volo, un bel passaggio di Bazzani, egli lascia partire un bellissimo tiro che Persico, scattato prontamente, devia in calcio d'angolo.

La ripresa, con la Fiorentina in un monologo degli attaccanti viola, sospinti dalla mezzala e dallo stesso Magagnoli che si lancia con frequenza in avanti. Finiscono i corner a quattro, i tiri dei fiorentini volano quasi sempre dritti e quando sono ben

Continuazioni dalla 3. pagina

LA MILANO-TORINO

cora. Ad un certo punto ha quasi un minuto di vantaggio. La strada corre tra le colline brulle, in un corridoio di pubblico plaudente, Coletto, pur girandosi continuamente indietro, resiste, piaciuto sui pedali. Ma alle sue spalle, nel gruppetto, si è accanito la battaglia. E' come un'andata di Chiaroni, Fornara, Contino e Scudellari, i quali fanno che il distacco diminuisce visibilmente. Coletto è ancora primo sulla strada, ma nella discesa successiva è superato. La sua solitaria fuga è durata una ventina di minuti.

Discesa rapida su l'area e poi pianura, con qualche gobba, sino all'arrivo: 38 km. Sembra tutto deciso ma, prima di Strubullo, un capofila, uno dei Magli, Pintarelli, Sobrero, Moser, Sartini e Fornara. Vanno alla disperata e pochi chilometri dopo Caluso la mezza dozzina è già diventata un terzetto. Moser, Magli e Sartini che hanno 20 metri su Pintarelli, Sobrero e Fornara.

Il terzetto in testa vede ormai la possibilità di arrivare al Motociclodromo senza incidenti. Sono due uomini di Strubullo, Moser e Fornara, e un indipendente, Sartini, si danno il cambio ogni cento metri spremendosi sino allo spassimo. Anche Sartini, bruciato sul piede, riprende il più sicuro, almeno sulla carta, di vincere al Motociclodromo, la sua parte di duro lavoro: questa volta finirà con lo stomaco vuoto.

Ancora 26 km, all'arrivo, siamo già a Chivasso. Il gruppo inseguitore non si vede ormai più in fondo ai rettilinei. Si sta passando in un vero corridoio unguano. A pochi chilometri da Torino, sulla breve e ripida discesa di Sanbui, Magli e Moser lasciano per strada il povero Sartini che navigherà per un po', da solo, fra i due fuggitivi e il gruppo degli inseguitori, per poi riassorbirlo da questo.

Il gruppo ha piegato le insenature schiene e procede con continui cambi, con ogni energia, deciso a riacchiappare i due giovani che, abbandonati, si battono in un'ultima disperata lotta. Entrano in pista nell'ordine Magli e Moser. Il primo lascia subito il comando al compagno restandogli dietro di poco. Magli, che è un po' più veloce, si batte per la prima linea. Entrano in pista nell'ordine Magli e Moser. Il primo lascia subito il comando al compagno restandogli dietro di poco. Magli, che è un po' più veloce, si batte per la prima linea.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

Qui Albani si scatenava e tirava a fondo la volata. Ma l'intervento deciso di Magli e Coppi, secondo Magli, Coppi è secondo, Magli terzo.

Subito dopo entra in pista il gruppo. Deve avere inseguito ad audacia folle perché ha soltanto cinquecento metri di vantaggio. Guida Coppi, seguito da Magli, Albani e tutti gli altri. Coppi insiste, tenendo sempre la testa, sino all'inizio della discesa finale.

NAPOLI-ROMA 2-0

abilmente in situazione e l'incertezza del portiere mettendola in rete.

La ripresa delle ostilità vede il complesso di Viani tentare la via dell'attacco con una manovra aperta e scorrevole, ma senza «tiro».

All'11' Randone serve Bonelli (forse in fuorigioco); il rosso è lanciato a rete, Romano esce a valanga sulle gambe del centravanti e riceve un duro colpo al naso.

La partita si fa dura, il Bologna attacca disordinatamente e i contrattacchi fiorentini fanno ballare i difensori rossoblu. Al 27' infatti Selmonson serve Bettini, Giocelli esce senza decisione, la sfera rimbalza sul suo corpo e la Forgia strutta il pallone mettendolo in rete con facilità.

Il Bologna ha un guizzo di reazione. Al 30' Magli ferma irregolarmente Pozzan. Batte la punizione Pilmak, mettendola in rete da Cervellati che con un tiro basso, accorcia le distanze: tre a due.

Ma l'Udinese ha ancora un guizzo. 42' fuga sulla sinistra del sotto la Forgia, che si libera, centro preciso. Per Selmonson liberissimo è un guizzo da ragazzi arrestano la palla col petto e batte Giocelli.

La Roma è sconfitta irrimediabilmente. Il Napoli vola, invece, perfino in periodo di recupero e per pura, alcuni secondi prima del fischio di chiusura dell'arbitro (che ha ben diretto la partita) non segna il terzo goal con Castellì il quale cura a lato un pallone fuoricampo.

Alla partita era presente anche Marino. Era venuto per vedere Galli, il quadrilatero della Roma, Bugatti, Comaschi e i mediani del Napoli. Devono averlo ben impressionato Carlini e Granata, oltre a Comaschi, sul quale grava ora l'interrogativo dell'infornuto. La Roma, Marano, dovrà rivedere all'opera. Venturi, tuttavia, non deve essergli dispiaciuto.

Dell'attacco giallorosso, mentre è da cedere Giuggia, il pallone non è tutto in condizioni fisiche, e mentre è da notare che Pandolfini è stato sovrappiù dalla energia fisica di Granata, va criticato il gioco impreciso quando in campo i mediani del centravanti Galli, regolarmente battuto da Tre Re in ogni scontro e nullo nei tiri a rete. Insoddisfatti anche la prova di Celso, che, senza neppure un colpo, si è rivelato un pallone, che non segna la partita, ha accumulato una serie di innumerevoli errori.

Lo stadio è gremito, i bandieroni fanno bella mostra sulle gradinate, sono azzurri e bianchi, e nell'impetuosità del gioco a metà campo, si deve però segnalare un errore di «Carappa» nel tiro a rete.

All'attacco buona la prova di «capitan Carappa», un'ala che, nonostante gli anni e gli acciacchi, resta sempre tra le migliori del campionato. Giuggia, passiamo alla cronaca, breve, che l'andamento dell'incontro non le ha dato consistenza e colore. Batte il Genoa, ma nei primi minuti la Lazio appare più pericolosa e al 7' con Brudsen e al 10' con Loggion, un colpo di testa, e la procede di testa. Il Napoli risponde come una furia. 10' Vitali supera Eliani, centra basso, Moro respinge e sulla respinta si lancia Beltrandi che scaglia un bel colpo di testa. L'area. Stuechi, davanti a Moro, respinge con le ginocchia.

Il Napoli fila a tutto vapore, difensori e mediani non trattengono il pallone neppure per un attimo. La Roma è scontenta. Al 14' è sempre Vitali che parte sulla destra operando un tiro diagonale che Moro deve neutralizzare con una grande bloccata volante. Tiro identico al 16' (e sempre Vitali) ma questa volta la palla sfugge a Moro che si salva per la sventatezza di Golin, impacciato e intimidito dai goal a portata di mano.

Al 22' l'occasione forse più favorevole per la Roma. Batte un corner Giuggia, Bortolotto sfiora di testa la palla che spioce davanti a Cavazzuti. Ma l'ala sinistra giallorossa fa il gioco difficile, operando un salto golobolico e colpisce male la palla che esce sopra la traversa.

E' un fuoco di paglia, quello della Roma. Infatti, Cardarelli (Stuechi) devolve intervenire subito con Golin, che cade in area mentre il pubblico reclama un «rigore» a nostro avviso inesistente. Ma il goal del Napoli è maturo come una mela. Lo sfiora già al 33' Vitali con un colpo di testa da allungo di Comaschi e lo realizza Jeppson al 39'.

A preparare il goal è Castellì, con un lancio alto verso il centro dell'area. Moro esce di porta per intercettare, mentre Jeppson è controllato da Cardarelli e da un altro difensore romanista (forse Bortolotto). Ma Jeppson vola come un acrobata sul pallone, salta più in alto di tutti, sfiora la palla con la fronte e batte nettamente Moro, impotente, di fronte a tanta prodezza.

La ripresa comincia male per il Napoli. Comaschi rimane colpito da uno straripante alla scia destra dopo due soli minuti di gioco e si sposta all'ala sinistra. Vitali prende il suo posto. Pozzo e Golin mantengono l'ordine dei ruoli già operati nel corso del primo tempo.

Per alcuni minuti la Roma sembra possa prevale sull'avversario. Ma il più grosso pericolo Bugatti lo corre per propria colpa, uscendo a vuoto su una centrata di Giuggia, resa nulla da un provvidenziale intervento di Granata.

Poi, pian piano, il Napoli riprende quota e vigore. Vitali, ora, si batte bene anche nel ruolo di terzino, con grande energia e correndo dietro al suo pallone. Per poco, al 22' Jeppson non fa centro su calcio di punizione (ma l'azione sarebbe stata annullata da un ingenuo offside di Golin). Poi la Roma tenta di farsi avanti di nuovo, ma, lentamente, in modo stanco. La sua è un'offensiva senza vigore, è una spazzata domenica, è una qualche calce alla palla. Quando Venturi tira (al 27) c'è la

glud indugia con la palla al piede, si libera di Angeletti, quindi di Cattozzo e lancia la sfera attraverso un corridoio. Scatti Lorenzi, supera Fommei in piena corsa, evitando l'uscita alla disperata di Stefani, alza con tocco perfetto la palla che si adagia nel sacco. Sul due a zero l'Atalanta potrebbe accorciare le distanze al 41', quando Agnolli le concede un rigore (con Loggion, un colpo di testa, e la procede di testa. Il Napoli risponde come una furia. 10' Vitali supera Eliani, centra basso, Moro respinge e sulla respinta si lancia Beltrandi che scaglia un bel colpo di testa. L'area. Stuechi, davanti a Moro, respinge con le ginocchia.

Il Napoli fila a tutto vapore, difensori e mediani non trattengono il pallone neppure per un attimo. La Roma è scontenta. Al 14' è sempre Vitali che parte sulla destra operando un tiro diagonale che Moro deve neutralizzare con una grande bloccata volante. Tiro identico al 16' (e sempre Vitali) ma questa volta la palla sfugge a Moro che si salva per la sventatezza di Golin, impacciato e intimidito dai goal a portata di mano.

Al 22' l'occasione forse più favorevole per la Roma. Batte un corner Giuggia, Bortolotto sfiora di testa la palla che spioce davanti a Cavazzuti. Ma l'ala sinistra giallorossa fa il gioco difficile, operando un salto golobolico e colpisce male la palla che esce sopra la traversa.

E' un fuoco di paglia, quello della Roma. Infatti, Cardarelli (Stuechi) devolve intervenire subito con Golin, che cade in area mentre il pubblico reclama un «rigore» a nostro avviso inesistente. Ma il goal del Napoli è maturo come una mela. Lo sfiora già al 33' Vitali con un colpo di testa da allungo di Comaschi e lo realizza Jeppson al 39'.

A preparare il goal è Castellì, con un lancio alto verso il centro dell'area. Moro esce di porta per intercettare, mentre Jeppson è controllato da Cardarelli e da un altro difensore romanista (forse Bortolotto). Ma Jeppson vola come un acrobata sul pallone, salta più in alto di tutti, sfiora la palla con la fronte e batte nettamente Moro, impotente, di fronte a tanta prodezza.

La ripresa comincia male per il Napoli. Comaschi rimane colpito da uno straripante alla scia destra dopo due soli minuti di gioco e si sposta all'ala sinistra. Vitali prende il suo posto. Pozzo e Golin mantengono l'ordine dei ruoli già operati nel corso del primo tempo.

Per alcuni minuti la Roma sembra possa prevale sull'avversario. Ma il più grosso pericolo Bugatti lo corre per propria colpa, uscendo a vuoto su una centrata di Giuggia, resa nulla da un provvidenziale intervento di Granata.

Poi, pian piano, il Napoli riprende quota e vigore. Vitali, ora, si batte bene anche nel ruolo di terzino, con grande energia e correndo dietro al suo pallone. Per poco, al 22' Jeppson non fa centro su calcio di punizione (ma l'azione sarebbe stata annullata da un ingenuo offside di Golin). Poi la Roma tenta di farsi avanti di nuovo, ma, lentamente, in modo stanco. La sua è un'offensiva senza vigore, è una spazzata domenica, è una qualche calce alla palla. Quando Venturi tira (al 27) c'è la

glud indugia con la palla al piede, si libera di Angeletti, quindi di Cattozzo e lancia la sfera attraverso un corridoio. Scatti Lorenzi, supera Fommei in piena corsa, evitando l'uscita alla disperata di Stefani, alza con tocco perfetto la palla che si adagia nel sacco. Sul due a zero l'Atalanta potrebbe accorciare le distanze al 41', quando Agnolli le concede un rigore (con Loggion, un colpo di testa,

ALLE PAROLE GLI UOMINI DI SPORT HANNO PREFERITO I FATTI

Rodoni ha perduto la poltrona dell'UVI

Eletto Farina con 1340 voti contro 1099

«Sono felice del successo che ho conseguito; penso di realizzare con l'aiuto di tutti il mio programma», — Gli auguri del «Presidentone», che perderà anche la vice-presidenza del CONI e dell'UCI

(Dal nostro inviato speciale)

PESCARA, 13. — S'andava lungo, a quanto pare, l'assemblea dell'U.V.I. di un tempo di parole che sempre più s'ingrossa e che rischia di strappare e sfoderare tutta la seta, comunque, gli uomini in lotta hanno battuto una tregua: breve viaggio a Chieti, per una bella festa, dove fra un ballo e l'altro, si è ancora trattato della compra e vendita di voti. Lezioni, a sentire gli uomini delle due parti, sono in pieno, e per il sig. Farina e per il sig. Rodoni, il «gioco» è noto; e quello per il quale tutti cercano di tirar fuori il proprio mulino. E valgono tutti i mezzi. E' un gioco scabroso, è un gioco di uomini dei luoghi comuni come l'acqua che scorre.

Ma torniamo sul posto della lotta, dove si scaldano le parole, dove si scaldano le anime, dove si scaldano le lingue. Contando comunque le parole in un gioco di numeri? Fino a un certo punto contano; perché i più alle parole fanno orecchie da mercante.

Accuse e difese: difendiamo in malo modo il Consiglio dell'U.V.I. il sig. Vitali (Marche) solleva l'ilarità. Con colpi precisi e abili, il sig. Saponi (Emilia) dice, in cima al fronte di resistenza del sig. Rodoni. E il sig. Bertini (Lombardia) fa un vero e proprio piccolo processo ai sostenitori di Rodoni, non senza di giustizia dell'U.V.I. e proprio del «caso» Costa. La requisitoria è forte, e gli uomini di governo ne escono malconati. Il sig. Rodoni e la sua figura di generale che comanda la battaglia, e che continua a mantenere il posto di comando.

— «Perché?», — «Perché il sig. Magnani e il sig. Rodoni si prestano a compromessi come quelli che si fanno alla CAD e alla CTS», — dirigenti squalificati, pur di tenere a galla il sig. Rodoni.

La domanda e la risposta sono del sig. Rodoni, il quale riferisce di una riunione avvenuta al gran bar Zucca di Milano, poco tempo fa. Il sig. Magnani ribatte con bel garbo, ma non convince. Il sig. Rodoni scatenò un putiferio, e il sig. Farina dice: «...».



Farina si è presentato a Pescara con un buon programma ed ha vinto. Ora però dovrà realizzarlo.

La vittoria è venuta a Milano per proposte di tener in carica il sig. Rodoni fino alla fine dell'anno. Il sig. Rodoni, si capisce, si scarta dal partito, ma con una certa durezza, ma con poca abilità. Il sig. Rodoni, dunque, è un uomo di governo, e non un uomo di partito. Il sig. Rodoni, dunque, è un uomo di governo, e non un uomo di partito. Il sig. Rodoni, dunque, è un uomo di governo, e non un uomo di partito.

Breve pausa. Poi tocca il sig. Otti (Puglia), il quale dice che il sig. Rodoni non è affatto l'espressione del Centro-Sinistra, e denuncia tutti i suoi simpatizzanti che si riflettono alla raccolta delle firme del paese di Cosenza (Basilicata). Interventi e interventi. Il sig. Rodoni, dunque, è un uomo di governo, e non un uomo di partito. Il sig. Rodoni, dunque, è un uomo di governo, e non un uomo di partito.

«... e tira la corda si stappava. E poi è noto che le cambiano le idee, e devono pagare. A nulla sono valsi i servizi del signor Rodoni che ha agito dietro le quinte in favore del signor Rodoni. L'opposizione, dunque, si è fatta. E ha avuto questo merito, tra gli altri, di presentarsi all'assemblea con un programma. E il risultato dimostra, così, che alle parole gli uomini di sport preferiscono i fatti.

All'annuncio del risultato delle votazioni nella sala è scoppiato un improvviso, forte e bello, un applauso all'indirizzo del signor Farina. Il quale subito dopo mi ha concesso questa «dichiarazione»: «Sono felice del successo che ho conseguito; penso di realizzare con l'aiuto di tutti il mio programma. Se commetterò degli errori accetto ben volentieri le critiche della stampa e della società, per correggermi, sperando poi di non sbagliare più.

E' seguita una stretta di mano fra il signor Farina e il signor Rodoni, il quale, è da complimentare, ha un'agguerrita buona fortuna. E può lavorare al nuovo presidente dell'U.V.I.

Si sottintende, che perdendo la presidenza dell'U.V.I., il signor Rodoni perderà anche la vice-presidenza del CONI e prossimamente la vice-presidenza dell'UCI.

ATTILIO CAMORIANO

ULTIM'ORA

I nuovi vice presidenti dell'Unione Velocip. Italiana

PESCARA, 14 (mattina). — Le votazioni per le elezioni dei vice presidenti dell'U.V.I. sono proseguite ieri notte e questa mattina.

Telefonando i nomi dei tre vice presidenti eletti che sono: 1. Saponi (Emilia); 2. Bertini (Lombardia); 3. Magnani (Emilia). Alle ore 14.55 si è concluso il congresso straordinario con la elezione dei consiglieri del Consiglio direttivo nazionale U.V.I. Risultati eletti: per il Nord: Belloni con 765 voti; Gola 555; Saponi 640.

Per il Centro: Comignani con

315 voti. Real 398, Palazzo 156. Per il Sud: Morelli con 337 voti. Impiata 323, Sanna 91.

A Gauthier la 2. tappa della Parigi-Nizza

ST. ETIENNE, 13. — Il francese Bernard Gauthier ha vinto oggi la seconda tappa della corsa ciclistica Parigi-Nizza. La gara, che si è svolta sulla strada Parigi-Nizza, Jean Bobet, fratello del campione del mondo Louis Bobet, conserva il primo posto in classifica generale.

Gauthier ha coperto la tappa odierna da Nevers a St. Etienne di 236 Km in 5.58.53.

Cinque altri concorrenti, tutti francesi, sono giunti assieme a Gauthier e sono stati classificati con il stesso tempo.

Il giro più veloce è stato stabilito dal francese Rivier alla media di Km. 18.547.

Il dettaglio

1. Gauthier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 2. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 3. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 4. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 5. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti.

A SEBRING

SEBRING, Florida, 13. — Dopo 2 ore di gara, l'inglese Hawthorn ha vinto la prima tappa della gara di Sebring. Il vincitore ha coperto la distanza di 100 Km in 1.17.19.

Il vincitore ha coperto la distanza di 100 Km in 1.17.19.

RUGBY

La rinnovata squadra azzurra travolge la Germania (24-8)

L'impreparazione dei tedeschi ha favorito il gioco degli italiani

ITALIA: Barbone, Stevano, Marini, Fontana, Forattini, Piccinini, Albi, Fornari, Perugini, Riccardi, Silini, Taveria, Maccanelli, Danelli.

GERMANIA: Leuter, Wiegmann, Kalkowski, Seif, Wesch, Felde, Schwarz, Mosinsky, Albers, Dubac, Backhaus, Eggers, Mannsperger, Badstuber, S. S.

Arbitro: Lelli (Francia).

Note: Nessun incidente. Giornata di sole, terreno morbido. I tedeschi giocavano in maglia e calzoncini bianchi.

MILANO, 13. — L'Italia ha battuto la Germania (24-8) in un incontro che, per la sua importanza, è stato definito un «match di classe».

La squadra italiana ha dominato la partita, e ha segnato 24 punti, contro i 8 della Germania.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

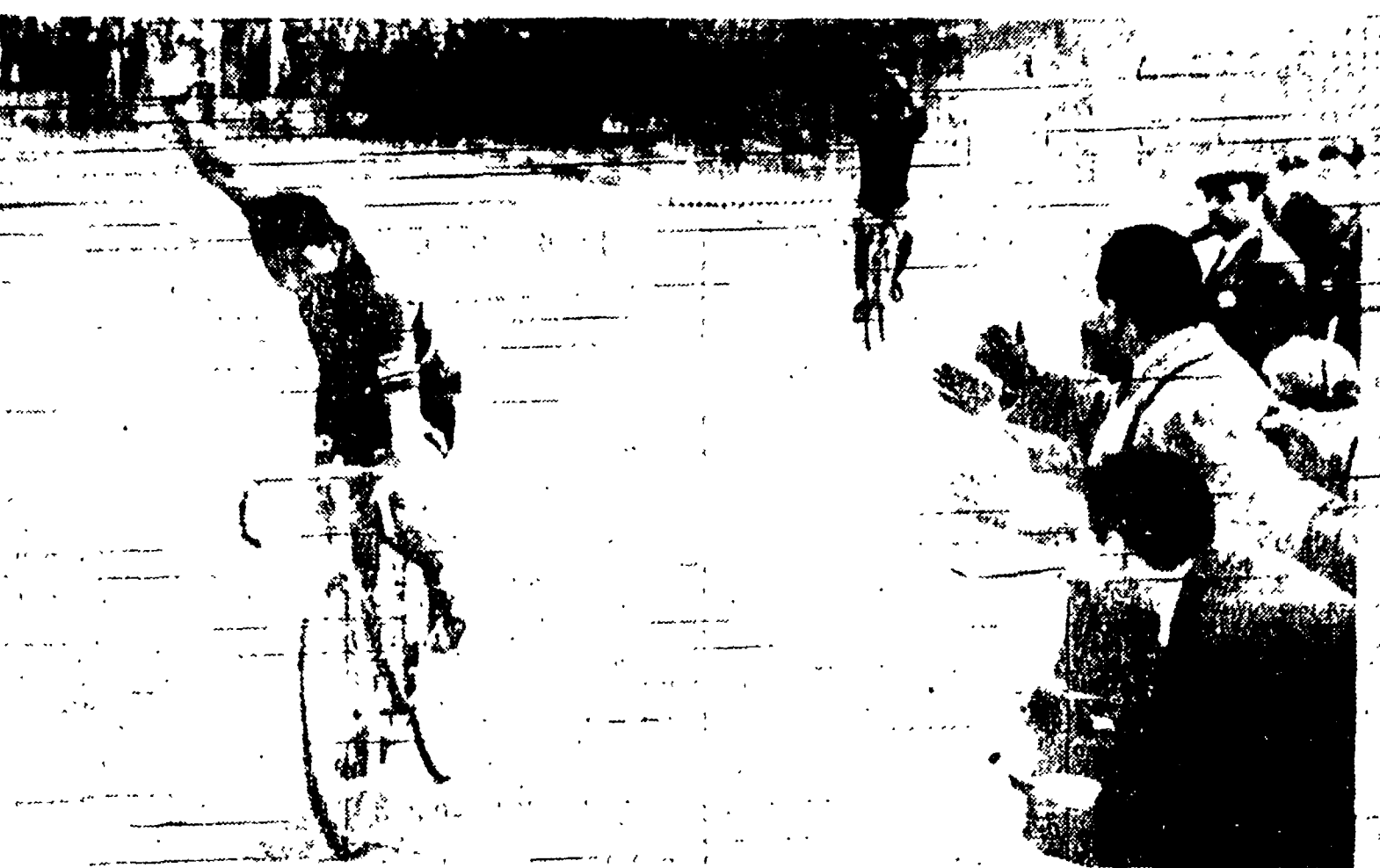
La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

Il vittorioso arrivo di Maule e Moser



ASSOCIATED PRESS ROMA MAULE E MOSER SEGUITO DA MOSER A DO MENTRE TAGLIA VITTORIOSO IL TRAGUARDO MILANO-TORINO

AUTOMOBILISMO

Carini su «Ferrari», trionfa a Dakar

7° ora a Sebring: è al comando Hawthorn

DAKAR, 13. — L'italiano Piero Carini, su «Ferrari», ha vinto oggi la settima tappa della gara di Dakar. La gara, che si è svolta sulla strada Dakar-Nizza, Jean Bobet, fratello del campione del mondo Louis Bobet, conserva il primo posto in classifica generale.

Carini ha coperto la tappa odierna da Dakar a Nizza di 236 Km in 5.58.53.

Cinque altri concorrenti, tutti francesi, sono giunti assieme a Carini e sono stati classificati con il stesso tempo.

Il giro più veloce è stato stabilito dal francese Rivier alla media di Km. 18.547.

Il dettaglio

1. Carini (Italia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 2. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 3. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 4. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 5. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti.

A SEBRING

SEBRING, Florida, 13. — Dopo 2 ore di gara, l'inglese Hawthorn ha vinto la prima tappa della gara di Sebring. Il vincitore ha coperto la distanza di 100 Km in 1.17.19.

Il vincitore ha coperto la distanza di 100 Km in 1.17.19.

RUGBY

La rinnovata squadra azzurra travolge la Germania (24-8)

L'impreparazione dei tedeschi ha favorito il gioco degli italiani

ITALIA: Barbone, Stevano, Marini, Fontana, Forattini, Piccinini, Albi, Fornari, Perugini, Riccardi, Silini, Taveria, Maccanelli, Danelli.

GERMANIA: Leuter, Wiegmann, Kalkowski, Seif, Wesch, Felde, Schwarz, Mosinsky, Albers, Dubac, Backhaus, Eggers, Mannsperger, Badstuber, S. S.

Arbitro: Lelli (Francia).

Note: Nessun incidente. Giornata di sole, terreno morbido. I tedeschi giocavano in maglia e calzoncini bianchi.

MILANO, 13. — L'Italia ha battuto la Germania (24-8) in un incontro che, per la sua importanza, è stato definito un «match di classe».

La squadra italiana ha dominato la partita, e ha segnato 24 punti, contro i 8 della Germania.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

DAKAR, 13. — L'italiano Piero Carini, su «Ferrari», ha vinto oggi la settima tappa della gara di Dakar. La gara, che si è svolta sulla strada Dakar-Nizza, Jean Bobet, fratello del campione del mondo Louis Bobet, conserva il primo posto in classifica generale.

Carini ha coperto la tappa odierna da Dakar a Nizza di 236 Km in 5.58.53.

Cinque altri concorrenti, tutti francesi, sono giunti assieme a Carini e sono stati classificati con il stesso tempo.

Il giro più veloce è stato stabilito dal francese Rivier alla media di Km. 18.547.

Il dettaglio

1. Carini (Italia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 2. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 3. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 4. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti; 5. Rivier (Francia) su «Ferrari» 14 ore e 14 minuti.

A SEBRING

SEBRING, Florida, 13. — Dopo 2 ore di gara, l'inglese Hawthorn ha vinto la prima tappa della gara di Sebring. Il vincitore ha coperto la distanza di 100 Km in 1.17.19.

Il vincitore ha coperto la distanza di 100 Km in 1.17.19.

RUGBY

La rinnovata squadra azzurra travolge la Germania (24-8)

L'impreparazione dei tedeschi ha favorito il gioco degli italiani

ITALIA: Barbone, Stevano, Marini, Fontana, Forattini, Piccinini, Albi, Fornari, Perugini, Riccardi, Silini, Taveria, Maccanelli, Danelli.

GERMANIA: Leuter, Wiegmann, Kalkowski, Seif, Wesch, Felde, Schwarz, Mosinsky, Albers, Dubac, Backhaus, Eggers, Mannsperger, Badstuber, S. S.

Arbitro: Lelli (Francia).

Note: Nessun incidente. Giornata di sole, terreno morbido. I tedeschi giocavano in maglia e calzoncini bianchi.

MILANO, 13. — L'Italia ha battuto la Germania (24-8) in un incontro che, per la sua importanza, è stato definito un «match di classe».

La squadra italiana ha dominato la partita, e ha segnato 24 punti, contro i 8 della Germania.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

La partita è stata giocata a Stadio San Siro, a Milano.

